

## Riflessioni sul contrasto ad evasione/elusione della fiscalità locale in un Comune di 14.000 abitanti

Lorenzo Nesi\*

Il tema della cura delle *entrate* quale elemento essenziale di salubrità del bilancio comunale e di stabile sostegno della spesa corrente, è ormai affiancato dalla necessità politica di garantire equità ai propri cittadini e competitività alle imprese insediate sul territorio amministrato. Infatti l'avvento dei nuovi criteri di contabilità pubblica rischiano, in presenza di un fondo crediti di dubbia esigibilità importante, di far ricadere sulle imprese virtuose il peso dei tributi locali non pagati o non escussi, con danno alla competitività e all'attrattività economica del proprio territorio.

L'attenzione da dare alle entrate, su cui credo tutti potremo convergere, è resa ardua dalle politiche di contrazione della spesa pubblica e dalla legislazione vigente. Ciò nonostante nel Comune di Montelupo Fiorentino siamo riusciti, non solo a svolgere efficacemente la funzione, ma a redigere e coordinare tutta una serie di progettualità sul recupero dell'evasione e dell'elusione tributaria, anche aggregando gli altri membri dell'Unione di Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa. Nel contempo la trasformazione dell'ufficio tributi in *ufficio entrate comunali* non rappresenta semplicemente un cambio di appellativo, ma un differente approccio, più ampio e inclusivo, alla gestione della parte entrata del bilancio comunale, allargandosi alla parte extra-tributaria, consentendo così anche alla politica di prendere decisioni su basi conoscitive più ampie e omogenee, e permettendo al personale di maturare una specializzazione interattiva con gli altri uffici. Stante l'esigua forza lavoro a disposizione, utilizzare le energie esistenti con efficacia può essere dirimente per le *performance* di un ufficio entrate.

Nel suo piccolo questo Comune lavora da anni, attraverso progettazioni incentivate, sul favorire la comunicazione tra l'ufficio entrate, l'ufficio assetto del territorio, e la polizia locale, perché solo attraverso la condivisione delle informazioni trattate e la fluidità della comunicazione interna si può giungere a risultati apprezzabili sulle performance di riscossione.

Ad esempio il nostro territorio ha implementato ormai da anni, riguardo alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti, un sistema di raccolta con sistema *porta a porta 'spinto'*, con applicazione -dopo alcuni correttivi- della TARI tributo con tariffazione puntuale, graduata sui conferimenti dell'indifferenziato. Viene quindi applicato uno sconto consistente (30%) a chi produce poco indifferenziato (il totale mancato conferimento rappresenta un'anomalia) e svolge correttamente la raccolta differenziata. Questo ha consentito alla nostra comunità di attestarsi, su livelli di differenziata di poco inferiori al 90% con una riduzione corposa della produzione dei rifiuti pro-capite, tale da permetterci di ottenere ripetutamente da Legambiente il titolo di *Comune rifiuti-free*. Su questo tema l'azienda che si occupa del servizio integrato di gestione dei rifiuti nella nostra zona, individuata attraverso gara pubblica dall'*autorità di ambito*, ha sviluppato un sistema di rilevazione dei conferimenti, accessibile anche da parte dell'utente in ottica di autocontrollo, utilissimo all'ufficio entrate per aver riscontro sulla correttezza dei comportamenti dei cittadini. Al sistema sfuggono però i non censiti, che non hanno quindi neppure ritirato i contenitori necessari alla raccolta differenziata. Su questi casi si rivela indispensabile affiancare alle rilevazioni catastali sulle proprietà, quelle del database dei contratti di affitto e degli uffici edilizia privata e SUAP, insieme a un presidio costante del territorio da parte della polizia locale, soprattutto nei centri storici oggi sempre più soggetti al mercato di affitti irregolari. Questo tipo di verifiche, ancorché faticose, si rivelano necessarie per garantire equità ai cittadini e alle imprese che si comportano corretta-

mente, e su cui grava il costo non indifferente di un sistema di raccolta che è sì efficace, ma anche piuttosto oneroso.

Nell'ambito della Legge Regionale sulle autonomie locali (LRT 68/2011) il Comune di Montelupo Fiorentino, in qualità di capofila, sta coordinando gli altri comuni dell'Unione Empolese Valdelsa su di un progetto anti-evasione anti-elusione denominato "*Game Over - stop all'evasione*" finanziato dalla Regione Toscana.

Il progetto ha come obiettivo l'implementazione di una fiscalità locale trasparente, equa e orientata alla crescita tramite il ripensamento della strategia di contrasto all'evasione. L'obiettivo strategico e trasversale è il miglioramento dei rapporti con i contribuenti mediante una semplificazione sistematica dei regimi fiscali, la riduzione degli adempimenti e il miglioramento delle garanzie procedurali. In generale, questo "cambiamento di verso" intende potenziare e valorizzare il confronto preventivo tra fisco e contribuente, con l'intento di favorire l'adempimento spontaneo, rispetto alla tradizionale attività di controllo e accertamento ex post.

Si coglie, in questa prospettiva, la volontà di ripensare il ruolo tipico del controllo, non più

meramente successivo, ma preventivo, concomitante e cooperativo e, in tal senso, finalizzato a migliorare il patto fiscale tra contribuenti e amministrazione.

*Game Over* introduce il riferimento al legame stringente che sussiste tra l'attività di contrasto dell'evasione e la sua finalità: la riduzione del *tax gap*, con particolare riguardo al tributo TARI.

Il Progetto si propone tra le altre finalità di:

1. Realizzare un **analizzatore TARI**, che permetta di individuare mediante la creazione di *cluster* specifici, la caratterizzazione dei soggetti passivi, così da effettuare campagne mirate in caso di morosità. E' opportuno che l'azione da svolgere nei confronti di un soggetto che ha sempre versato il dovuto, ma che in un anno di imposta non ha provveduto, sia diversa da quella verso un soggetto che risulta essere un "debitore abituale". L'analizzatore permetterà quindi di poter comprendere, in via preventiva, quanto sia l'ammontare dei crediti che potrebbe essere facilmente recuperato con azioni bonarie, oppure che richieda di passare subito all'azione coattiva e di guidare la successiva azione amministrativa.
2. Costituzione della **banca dati unica** delle persone fisiche e giuridiche creata al fine di provvedere alle funzioni sopraindicate di analisi della TARI e di attivazione dei percorsi sul tema del recupero dell'evasione.
3. Definizione di un **iter procedurale** che consenta l'analisi degli incroci delle banche dati ed un riscontro sul *tax-gap* del tributo. Nella lotta all'evasione si renderà necessario sfruttare sempre di più un nuovo modello di sistema informativo, fondato sull'interoperabilità dei sistemi e la conseguente integrazione di dati e processi, anche a supporto della semplificazione amministrativa.

Concludendo, senza un'attenta cura delle entrate non sarà possibile garantire equità ai propri cittadini, rischiando inoltre di penalizzare economicamente il proprio territorio. Gratificare chi si comporta bene, anche con sgravi tributari, è nostro preciso dovere, in una fase storica ove i comportamenti scorretti vengono spesso tollerati a scapito della credibilità delle regole di civile convivenza che ci siamo dati.

\* Assessore alle politiche finanziarie del Comune di Montelupo Fiorentino